

Verbale della riunione della Commissione dell'Osservatorio Regionale del Commercio, prevista dall'art. 21 della L.R. 28/99 e smi, tenutasi presso la Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, Via Meucci 1, il giorno 16 giugno 2010, ore 11.00 .

con il seguente ordine del giorno:

- Esame del programma di attività dell'Osservatorio regionale del Commercio per l'anno 2010.
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti della Commissione:

RAPPRESENTANTI

Chiesa Federico
Cerra Daniela
Dei Giudici Giovanni
Giaretta Renzo
Gossa Marco
Landini Simone
Longo Gianni
Portinaro Roberto
Vergano Lorenzo

ENTE RAPPRESENTATO

Faid Federdistribuzione
Legacoop Piemonte
Federconsumatori Piemonte
Snadi – Cisl
Confcommercio Piemonte
Ires Piemonte
Associazioni Consumatori Utenti
Confesercenti Piemonte
Ascom

Per la Regione Piemonte sono presenti:

William Casoni, Assessore al Commercio e fiere, Parchi e aree protette, Presidente della Commissione
Marco Cavaletto, Responsabile della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale
Patrizia Vernoni, Dirigente del Settore Programmazione del settore terziario commerciale
Claudio Marocco, Dirigente del Settore Sviluppo ed incentivazione del commercio
Paolo Allio, Osservatorio Regionale del Commercio, Segretario della Commissione.
Marinella Mosso, Settore Programmazione del settore terziario commerciale.

Sono inoltre presenti:

Anna Gargiulo, Centro di assistenza tecnica Cat.Com Torino
Laura Formicola, Conservatoria delle Cucine del Mediterraneo - Sezione federata del Piemonte
Davide Tonna, Collaboratore Regione Piemonte progetto "Atlante Territoriale del Commercio"

Marco Cavaletto apre i lavori della riunione spiegando le finalità dell'incontro che sono quelle di fissare i criteri e le metodologie di attività dell'Osservatorio regionale del commercio per il 2010. Precisa che la riunione, che di norma si tiene ad inizio anno, è stata convocata soltanto ora per le vicende legate alle elezioni amministrative e all'approvazione del Bilancio regionale. Da' la parola all'Assessore Casoni, Presidente della Commissione.

William Casoni saluta i componenti della commissione, sostiene che l'attività dell'Osservatorio del Commercio debba proseguire sulla base delle linee avviate negli anni precedenti, sollecita a far sì che il lavoro dell'Osservatorio sia sempre più incentrato sui problemi concreti finalizzati allo sviluppo del Piemonte, con un'attenzione particolare all'occupazione che è uno dei problemi più impellenti su cui sta lavorando la nuova Giunta regionale. Invita inoltre a prevedere progetti incentrati sulla valorizzazione dei prodotti del nostro territorio ed a fare in modo che le politiche sui prodotti a chilometro zero, che favoriscono le produzioni locali, siano sempre più seguite e valorizzate. Rimarca come alcuni soggetti che operano nel settore della distribuzione nella nostra regione non tengono, purtroppo, conto di questi aspetti. Ritiene sia necessario promuovere iniziative di valorizzazione dei prodotti agricoli piemontesi che di norma sono di qualità superiore

rispetto a quelli di diversa provenienza che si trovano normalmente sul mercato. In merito alle risorse destinate all'attività dell'Osservatorio nel Bilancio Regionale, segnala che non tutte le iniziative inizialmente previste nel programma dell'Osservatorio potranno essere attivate perché quest'anno è previsto un taglio trasversale di circa il 30% su tutti i capitoli di Bilancio. Sostiene che in presenza di finanze ristrette sia necessario prediligere quegli aspetti che possono effettivamente incidere sullo sviluppo del commercio e del consumo. Ritiene quindi importante favorire progetti mirati sui temi delle regole, del territorio e del consumo.

Patrizia Vernoni comunica l'intenzione di convocare un'ulteriore riunione della Commissione dell'Osservatorio nel prossimo mese di ottobre, eventualmente aperta a soggetti esterni quali rappresentanti degli enti locali o di altri assessorati regionali, suddivisa in due parti. La prima dedicata alla presentazione dei risultati dei lavori svolti dall'Osservatorio nel corso dell'anno e la seconda finalizzata a delineare, su questa base, le linee di attività per la predisposizione del programma dell'Osservatorio per il prossimo anno in modo da raggiungere gli obiettivi che verranno delineati dalla Giunta regionale e, in via più generale, dall'applicazione della nuova normativa europea e statale in materia di commercio, tutto ciò tenendo conto delle ridotte disponibilità di bilancio.

William Casoni rileva come effettivamente il compito primario dell'Osservatorio sia quello di fornire dati e informazioni ai fini delle scelte politiche, ritiene che sarebbe molto utile poter conoscere la quantità di prodotti piemontesi che vengono venduti nella nostra regione, in quanto molte produzioni agricole locali vengono commercializzate all'esterno del Piemonte, mentre molte merci, in particolare agro-alimentari, commercializzate in Piemonte arrivano da altre regioni, e sono di norma di qualità più bassa rispetto a quelle locali. Ritiene che sarebbe opportuno orientare i consumi agro-alimentari in favore dei prodotti piemontesi.

Marco Cavaletto in merito a questa proposta ritiene che sarebbe utile confrontarsi con l'Ires, l'istituto di ricerche della Regione, già impegnato per conto di altri assessorati regionali con delega alle attività produttive a sviluppare degli studi su questo argomento.

Patrizia Vernoni fa presente che tra la produzione agricola ed artigiana e la vendita vi è ancora un passaggio di intermediazione e ritiene utile che l'Osservatorio del Commercio indaghi maggiormente su questo aspetto. Ritiene che dovrebbero essere monitorati i mercati all'ingrosso che sono indicatori della provenienza delle merci. Rileva inoltre come sia il commercio ambulante il canale più diffuso per la commercializzazione dei prodotti locali che vengono venduti soprattutto nei mercati e ricorda che l'Osservatorio ha realizzato una ricerca in tal senso che andrebbe approfondita, anche al fine di sviluppare le politiche di promozione di certi luoghi del commercio.

William Casoni ritiene che l'Osservatorio debba mettere a disposizione i dati e i risultati delle indagini al decisore pubblico al fine di orientare le scelte degli operatori sia pubblici sia privati. L'obiettivo è quello di stimolare e fortificare la produzione, il commercio ed il consumo di prodotti piemontesi e di conseguenza il benessere dei cittadini piemontesi.

Marco Gossa - Confcommercio Piemonte - rileva in merito alla valorizzazione del territorio, che la Direzione Commercio insieme alle Associazioni di categoria ha avviato un'esperienza positiva, lunga e impegnativa che ha portato ad un risultato importante: il marchio di qualità per le attività di somministrazione di alimenti e bevande. Propone di prevedere ulteriori iniziative relative a percorsi di qualità rivolte agli operatori commerciali e agli esercizi di minore dimensioni, come ad esempio le macellerie, categoria che presenta una situazione di difficoltà.

William Casoni assicura che si cercherà di elaborare dei progetti di filiera, con l'istituzione di marchi di qualità per i prodotti locali, eventualmente in collaborazione con l'Assessorato all'agricoltura.

Patrizia Vernoni ritiene che possa essere riconosciuto un marchio di qualità, oltre ai prodotti commercializzati, anche ai luoghi del commercio. Propone di assegnare ad alcuni esercizi

commerciali, in alcuni particolari luoghi della nostra regione, una sorta di premio qualità, al fine di promuovere una distribuzione commerciale di eccellenza che unisca il marchio del negoziante al marchio del prodotto agricolo.

Marco Cavaletto pone l'attenzione, rispetto a questo argomento, su un dettaglio non trascurabile e cioè che se è possibile valutare la qualità dell'esercizio commerciale più difficile risulta valutare la qualità del prodotto che viene venduto in quell'esercizio commerciale.

Lorenzo Vergnano - Ascom Torino - condivide l'indicazione dell'Assessore in merito alla valorizzazione del prodotto, ritiene che un'attenzione particolare debba essere posta al settore dell'ambulato in quanto la quota maggioritaria di distribuzione dell'ortofrutta oggi avviene ancora attraverso i mercati ambulanti come emerge anche dalla ricerca sulle spese delle famiglie realizzata dall'Osservatorio. Concorda che l'esperienza avviata ed ancora da concretizzare nel settore della somministrazione possa essere utilmente ripresa anche per gli altri filoni del commercio.

Marco Gossa ricorda che l'Assessore Casoni ha accennato anche al tema delle regole, rammenta che già in un precedente incontro era stato richiesto il rispetto delle regole in modo che la competizione nel sistema distributivo avvenga nel rispetto della concorrenza. Chiede, quindi, all'Assessore di definire meglio, al di là del problema della Direttiva Servizi, la sua posizione in merito al problema delle regole.

William Casoni risponde, anche se è un tema che esula dalle competenze dell'Osservatorio, che l'intenzione è quella di semplificare le regole e di renderle più chiare in modo che anche i comuni abbiano un'unica linea interpretativa.

Lorenzo Vergnano ritiene che il tema delle regole non sia così separato dalle competenze dell'Osservatorio e ricorda che una delle ricerche previste dal programma riguarda proprio questo tema ovvero lo studio finalizzato a verificare le anomalie che emergono in funzione dell'applicazione delle normative di settore. Condivide pienamente la posizione dell'Assessore riguardo la semplificazione e la sburocratizzazione delle normative di settore. Fa presente come alcuni imprenditori agricoli aggirino le normative commerciali utilizzando per commercializzare prodotti, non sempre locali e addirittura nemmeno agro-alimentari, le normative sull'agricoltura. Ricorda, inoltre, per quanto riguarda i prodotti agricoli locali, che la normativa che consente ai produttori agricoli di commercializzare i loro prodotti viene utilizzata per vendere anche merci diverse.

William Casoni afferma di essere informato del problema e di volerlo risolvere al più presto.

Patrizia Vernoni sostiene che l'utilizzo da parte degli imprenditori agricoli delle normative di settore per commercializzare i loro prodotti rappresenta una forma di concorrenza sleale.

William Casoni afferma che avrà presto un incontro con l'Assessore all'Agricoltura Sacchetto e con il Presidente di Coldiretti per discutere queste problematiche.

Marco Cavaletto chiede ai membri della commissione se hanno osservazioni o integrazioni alla proposta di programma che hanno ricevuto con la convocazione.

Patrizia Vernoni spiega che si è dovuto rivedere la proposta di programma in considerazione della riduzione dei fondi iscritti nel Capitolo dell'Osservatorio in fase di assestamento del Bilancio che è stato approvato dopo la convocazione della Commissione. Pertanto si è dovuto intervenire sulla proposta di programma non prevedendo alcune attività di ricerca e comunicazione. Si è comunque cercato di garantire le attività essenziali dell'Osservatorio.

Marco Cavaletto mette in risalto il punto 2.4.9 della proposta di programma all'esame della commissione che riguarda l'Indagine sugli impatti ambientali degli insediamenti commerciali in

quanto è un argomento di estremo interesse perché attiene al rispetto delle norme ambientali. Fa presente che tale attività richiede l'avvio del progetto "Protocollo Itaca" per l'attivazione del quale sono necessarie risorse che attualmente l'Assessorato non possiede.

Patrizia Vernoni spiega che il "Protocollo Itaca" rileva le "performances" degli edifici commerciali sotto il profilo dell'impatto ambientale e ha un costo di certificazione. Sostiene che tale costo debba rimanere in capo alla struttura pubblica per dare garanzia di applicazione corretta della certificazione. Spiega che l'utilizzo del Protocollo Itaca edifici commerciali prevede un programma di investimenti piuttosto cospicuo, per cui il progetto sarà suddiviso in due parti e sarà avviato quest'anno utilizzando per una quota di costi non troppo elevata il capitolo di Bilancio dell'Osservatorio.

Sostiene che il Protocollo Itaca è un elemento essenziale al fine dell'applicazione dei principi del decreto legislativo 59 relativo alla Direttiva Servizi, in quanto gli elementi a disposizione dell'Amministrazione Regionale per regolare e governare la distribuzione commerciale, sia di piccola sia di grande dimensione, sono di natura qualitativa: il marchio di qualità, l'obbligo di vendere certi prodotti piuttosto che altri, ma la quota maggiore deriva dall'impatto ambientale, cioè dalle "performances" delle strutture commerciali e dalla loro ubicazione territoriale. Ritiene che le regole che l'Amministrazione può mettere in campo riguardano fundamentalmente tre aspetti: ambientale, igienico-sanitario e di sicurezza pubblica.

Marco Cavaletto chiede, in merito al punto 2.4.7 della proposta di programma che riguarda l'indagine sulla dotazione di strutture commerciali che lo studio, svolto con l'Ires Piemonte, venga articolato con una maggiore ricchezza di dettagli. Da una parte, per quanto riguarda i comuni di maggior dimensione: polo e sub polo, chiede di creare le condizioni per arrivare alla individuazione di indicatori che permettano di conoscere il prodotto interno lordo generato all'interno degli addensamenti commerciali per i quale è possibile predisporre un piano di qualificazione urbana. Il fine è quello di poter dialogare con le Amministrazioni comunali e far loro capire quanto sia importante che il commercio venga tenuto nella massima considerazione nelle politiche di rilancio economico che l'amministrazione intende perseguire. Chiede, inoltre la messa a punto di un indicatore che valuti, per i comuni desertificati o in via di desertificazione, quanto pesi l'assenza di un servizio commerciale, non tanto nel processo di desertificazione quanto nel processo sociale. Sarà poi l'organo politico a definire quali strumenti adottare per prevenire o per contrastare questo fenomeno.

Paolo Allio, segretario della Commissione, fa presente che la proposta di programma che i commissari avevano ricevuto in sede di convocazione della Commissione era quella originale predisposta a gennaio poiché l'assestamento del Bilancio è successivo alla convocazione e che la proposta rivista in riduzione è stata consegnata con la documentazione. Precisa che in seguito alla riduzione dei fondi sul capitolo dell'Osservatorio in fase di assestamento del Bilancio non potranno essere realizzate, tra le altre, due indagini che analizzavano alcune problematiche emerse dalla discussione, ovvero l'indagine sulla domanda e sull'offerta nei mercati ambulanti e l'indagine sull'occupazione nel settore distributivo. Chiede che sia valutata la possibilità, compatibilmente con le risorse disponibili, di inserire le due indagini nel programma di attività per l'anno prossimo.

Marco Cavaletto chiede ai presenti di approvare la proposta di attività dell'Osservatorio del commercio presentata.

I membri della Commissione approvano la proposta di programma di attività dell'Osservatorio 2010 e la riunione si chiude alle ore 12.30 circa.

Torino, 16 giugno 2010